



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2018/2019 n° 3 – Dicembre 2018



“L'amore che si fa servizio”

Questo mese, nel nostro impegno di ricordare e pregare per tutte le comunità e le case dell'Opera don Calabria sparse nei quattro continenti in cui è presente, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per le comunità delle Filippine, Delegazione:

- “Mary mother of the Poor” (Poveri Servi – Delegato: don Reynaldo Olan)

Mentre per le Povere Serve responsabile della Missione è sor. Luciane De Cesaro

Preghiamo per la missione calabriana in questo paese, perchè nelle attività sociali e pastorali non manchi l'amore di predilezione per i più poveri tra i poveri e perchè il Signore mandi molte e sante vocazioni religiose, mettendo nei cuori dei giovani filippini la gioia di seguire Gesù come consacrati donando tutto a Lui, alla Chiesa e ai poveri.

Salmo da Is 12 - Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose
eccelse, le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo
d'Israele. **Rit.**



Prendiamoci ora, con calma, il giusto tempo qui davanti a Gesù e pensiamo alla nostra vita, a quello che stiamo vivendo ed eleviamo la nostra lode al Signore e invociamo lo Spirito Santo affinché sempre ci illumini, ci dia sostegno e coraggio per percorrere le strade che Lui ha preparato per noi.

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 1,39-56)



³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". ⁴⁶Allora Maria disse:



"L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. ⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. ⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. ⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". ⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

RIFLESSIONE

DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani – conclusione del mese mariano Lunedì, 31 maggio 2010



Cari fratelli e sorelle!

Con grande gioia mi unisco a voi, al termine di questo tradizionale incontro di preghiera, che conclude il mese di Maggio in Vaticano. Con riferimento alla liturgia odierna, vogliamo contemplare Maria Santissima nel mistero della sua Visitazione. Nella Vergine Maria che va a visitare la parente Elisabetta riconosciamo l'esempio

più limpido e il significato più vero del nostro cammino di credenti e del cammino della Chiesa stessa. La Chiesa è per sua natura missionaria, è chiamata ad annunciare il Vangelo dappertutto e sempre, a trasmettere la fede ad ogni uomo e donna, e in ogni cultura.

«In quei giorni – scrive l'evangelista san Luca – Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda» (Lc 1,39). Quello di Maria è un autentico viaggio missionario. È un viaggio che la conduce lontano da casa, la spinge nel mondo, in luoghi estranei alle sue abitudini quotidiane, la fa arrivare, in un certo senso, sino ai confini da lei raggiungibili. Sta proprio qui, anche per tutti noi, il segreto della nostra vita di uomini e di cristiani. La nostra, come singoli e come Chiesa, è un'esistenza proiettata al di fuori di noi. Come era già avvenuto per Abramo, ci è chiesto di uscire da noi stessi, dai luoghi delle nostre sicurezze, per andare verso gli altri, in luoghi e ambiti diversi. È il Signore che ce lo chiede: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni... fino ai confini della terra» (At 1,8). Ed è sempre il Signore che, in questo cammino, ci mette accanto Maria quale compagna di viaggio e madre premurosa. Ella ci rassicura, perché ci ricorda che con noi c'è sempre il Figlio suo Gesù, secondo quanto ha promesso: «io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

L'evangelista annota che «Maria rimase con lei (con la parente Elisabetta) circa tre mesi» (Lc 1,56). Queste semplici parole dicono lo scopo più immediato del viaggio di Maria. Aveva saputo dall'Angelo che Elisabetta aspettava un figlio e che era già al sesto mese (cfr Lc 1,36). Ma Elisabetta era anziana e la vicinanza di Maria, ancora molto giovane, poteva esserle utile. Per questo Maria la raggiunge e rimane con lei circa tre mesi, per offrirle quella vicinanza affettuosa, quell'aiuto concreto e tutti quei servizi quotidiani di cui aveva bisogno. Elisabetta diventa così il simbolo di tante persone anziane e malate, anzi, di tutte le persone bisognose di aiuto e di amore. E quante ce ne sono anche oggi nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, nelle nostre città! E Maria – che si era definita «la serva del Signore» (Lc 1,38) – si fa serva degli uomini. Più precisamente, serve il Signore che incontra nei fratelli.

La carità di Maria, però, non si ferma all'aiuto concreto, ma raggiunge il suo vertice nel donare Gesù stesso, nel «farlo incontrare». È ancora san Luca a sottolinearlo: «Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo» (Lc 1,41). Siamo così al cuore e al culmine della missione evangelizzatrice. Siamo al significato più vero e allo scopo più genuino di ogni cammino missionario: donare agli uomini il Vangelo vivente e personale, che è lo stesso Signore Gesù. E quella di Gesù è una comunicazione e una donazione che – come attesta Elisabetta – riempie il cuore di gioia: «Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo» (Lc 1,44). Gesù è il vero e unico tesoro che noi abbiamo da dare all'umanità. È di Lui che gli uomini e le donne del nostro

tempo hanno profonda nostalgia, anche quando sembrano ignorarlo o rifiutarlo. È di Lui che hanno grande bisogno la società in cui viviamo, l'Europa, il mondo intero.

A noi è affidata questa straordinaria responsabilità. Viviamola con gioia e con impegno, perché la nostra sia davvero una civiltà in cui regnano la verità, la giustizia, la libertà e l'amore, pilastri fondamentali e insostituibili di una vera convivenza ordinata e pacifica. Viviamo questa responsabilità rimanendo assidui nell'ascolto della Parola di Dio, nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere (cfr At 2,42). Sia questa la grazia che insieme questa sera domandiamo alla Vergine Santissima. A voi tutti la mia benedizione.

Preghiamo il Signore perché ci faccia sempre più conoscere il mistero di Maria nella storia della salvezza, per imitare il suo esempio e godere sempre della sua protezione. Preghiamo:

Maria donna del servizio, intercedi per noi.

- Perché la Chiesa abbia piena fiducia nel suo Signore, il quale opera sempre in maniera silenziosa per preparare gli eventi decisivi della nostra salvezza. Preghiamo.
- Perché ogni nostra famiglia abbia la protezione della vergine Maria, e possa sperimentare la gioia di incontrare la salvezza portata da Cristo. Preghiamo.
- Perché non ci scoraggiamo né ci vergogniamo dei nostri limiti e della nostra povertà, sicuri che Dio si serve delle cose umili per realizzare i suoi disegni di amore. Preghiamo.
- Perché ogni madre sappia attendere il proprio figlio con l'amore e il desiderio con cui Maria ed Elisabetta hanno atteso il frutto del proprio grembo. Preghiamo.
- Perché i giovani sappiano imitare nella quotidianità la sollecita prontezza di Maria che dà l'esempio dell'amore che si fa servizio. Preghiamo.
- Perché le giovani generazioni possano sempre trovare testimoni gioiosi della fede e avere sostegno nel cammino di ricerca vocazionale. Preghiamo.
- Preghiamo.

DAGLI SCRITTI DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Don Calabria è il nostro grande esempio di "amore che si fa servizio"... Dall'educazione, alla formazione, alle esortazioni, alle missioni... tutto in grande spirito di umiltà e abbandono. Prendiamo le parole che seguono come "cartelli stradali" per la nostra vita. Da qualche mese ormai stiamo pregando per le nostre missioni, ecco come don Calabria definiva la realizzazione del progetto missionario: "Grande disegno di Dio saranno le Missioni". Non dimentichiamo mai di pregare per i nostri missionari che in maniera speciale con loro vita realizzano "l'amore che si fa servizio" abbandonati alla Divina Provvidenza.

20-febbraio-1928 Esortazione ai religiosi



Ai miei carissimi Fratelli,

[...] Fratelli, sia questo come il mio testamento: "Raccomando a voi tutti questa grande Opera, che è la pupilla di Dio, il cuore della Casa. Deh, tutti quanti guardiamo di portare il nostro contributo di amore, di carità, di difesa".

Dopo l'Opera dei Sacerdoti, disegno grande è quello di formare dei Fratelli, pieni di fuoco di amor di Dio, e bravi operai, che si diffondono dappertutto, accendendo con il loro buon esempio lo spirito evangelico; educando le povere creature abbandonate, senza mezzi, senza aiuti, e formare dei buoni cristiani, dei bravi operai, e ottimi padri di famiglia.

Oh, guardate che incombe a tutti una grande responsabilità, vi raccomando: vivete all'altezza della vostra missione, vigilate, custodite, sorvegliate queste anime e solo da Dio attendete la grande e la speciale ricompensa. Grande disegno di Dio saranno le Missioni. Sì, o cari, Dio le vuole, ma le vuole legate sempre al programma: "Quaerite". Se noi saremo fedeli, se ameremo Dio, verrà un giorno non lontano, che da quest'Opera aurea si staccheranno dei massi, e andranno ad essere di fondamento all'Opera Divina, di portare il santo Vangelo a tante e tante povere anime, che mai hanno sentito parlare di Dio, di Gesù Cristo, della vita eterna.

Oh, come è vasto il programma nostro, che deve sanare tutto ciò che è malato, ritrovare ciò che è perduto, risuscitare tutto quello che è morto, nell'ordine spirituale. Oh cari, davanti a tanto, come dobbiamo umiliarci e, nello stesso tempo, ringraziare la bontà di Dio che noi, e non altri, ha scelti a suoi strumenti, dandoci come la caparra del grande premio, che ci darà, terminata la nostra giornata.

Fratelli, termino con la raccomandazione del Padre, del Fratello: guardiamo di non renderci mai indegni della grazia grande, che il Signore ci ha fatto. Viviamo sempre la vita della fede, siamo umili in tutto, e ricordiamo che le nostre ire, le nostre discordie, le nostre mormorazioni, tutti ciò che mette in disordine l'Opera, parte dalla superbia. L'umiltà, la docilità, è necessaria a tutti, ma in modo specialissimo a noi che, come sapete, dobbiamo essere: senza testa, come cenci, come creta, disposti a tutto. Con l'umiltà guardiamo che cammini la carità. [...]

Ora affidiamo la nostra preghiera vocazionale all'intercessione di San Giovanni Paolo II, evangelizzatore dei giovani...

Preghiamo:

*Signore Gesù, Pastore Buono
hai offerto la tua vita per la salvezza di tutti;
dona a noi l'abbondanza della tua vita
e rendici capaci di testimoniarla
e di comunicarla agli altri.*

*Signore Gesù,
dona il tuo Santo Spirito a tutte le persone,
particolarmente ai giovani e alle giovani,*

*che Tu chiami al tuo servizio;
illumina le scelte;
aiutale nelle difficoltà;
rendile pronte e coraggiose
nell'offrire la loro vita,
secondo il tuo esempio,
affinché altri incontrino Te,
Via, Verità e Vita. Amen*



Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore
immacolato della nostra cara mamma celeste,
Maria, Madre di tutte le vocazioni,

“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

APPUNTAMENTI:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@libero.it – diventa anche tu promotore.
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo www.delegazionedoncalabria.it
- Giovedì 13 dicembre alle ore 21.00 adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo.